

Dopo il «terremoto» che ha investito l'azienda

Selva isolato al GR2, oggi la RAI decide sui suoi uomini coinvolti nelle liste segrete



Gustavo Selva



Franco Colombo

ROMA — Gustavo Selva aveva convocato l'assemblea del GR2 per le 15 di ieri. Ha terminato la sua lunga autodifesa alle 16,10 ponendo — «a voce e a testo» — due domande: «Vogliamo che il GR2 continui ad essere come è stato sino ad ora? Io penso di sì»; «Vogliamo che si dirigerlo ci sia ancora Gustavo Selva? Io penso di sì».

ROMA — Gustavo Selva aveva convocato l'assemblea del GR2 per le 15 di ieri. Ha terminato la sua lunga autodifesa alle 16,10 ponendo — «a voce e a testo» — due domande: «Vogliamo che il GR2 continui ad essere come è stato sino ad ora? Io penso di sì»; «Vogliamo che si dirigerlo ci sia ancora Gustavo Selva? Io penso di sì».

ROMA — Gustavo Selva aveva convocato l'assemblea del GR2 per le 15 di ieri. Ha terminato la sua lunga autodifesa alle 16,10 ponendo — «a voce e a testo» — due domande: «Vogliamo che il GR2 continui ad essere come è stato sino ad ora? Io penso di sì»; «Vogliamo che si dirigerlo ci sia ancora Gustavo Selva? Io penso di sì».

ROMA — Gustavo Selva aveva convocato l'assemblea del GR2 per le 15 di ieri. Ha terminato la sua lunga autodifesa alle 16,10 ponendo — «a voce e a testo» — due domande: «Vogliamo che il GR2 continui ad essere come è stato sino ad ora? Io penso di sì»; «Vogliamo che si dirigerlo ci sia ancora Gustavo Selva? Io penso di sì».

Il nome del gen. Giannini è fra i 953 della lista

E Gelli disse: «Ecco chi sarà il nuovo comandante della GdF»

Il capo della P2 ostentava con anticipo una foto dell'ufficiale che adesso è stato interrogato dal giudice Vaudano - Agli atti testimonianze significative



Orazio Giannini

MILANO — «Questo sarà il prossimo comandante della Guardia di Finanza», esclamava con sicurezza Licio Gelli, di fronte a numerosi amici e «fratelli» nel novembre del 1979, estraendo dalla tasca una foto. La foto era quella del generale Orazio Giannini, che, due mesi più tardi, alla fine del gennaio 1980, venne puntualmente nominato comandante delle Fiamme gialle. La circostanza della foto del generale stampata in anticipo da Gelli per dar prova della sua potenza sarebbe addirittura documentata negli atti dell'inchiesta: una dichiarazione resa a verbale da un teste che ha depresso davanti agli inquirenti, probabilmente un P2 pentito. Altre prove della origine massonica del generale Giannini, il cui nome compare fra i 953 della lista sequestrata nell'azienda di Gelli, sarebbero state acquisite dai magistrati di Treviso e Torino che indagano sullo scandalo dei petroli, durante la loro ultima operazione incrociata condotta nella capitale la prima settimana di maggio.

MILANO — «Questo sarà il prossimo comandante della Guardia di Finanza», esclamava con sicurezza Licio Gelli, di fronte a numerosi amici e «fratelli» nel novembre del 1979, estraendo dalla tasca una foto. La foto era quella del generale Orazio Giannini, che, due mesi più tardi, alla fine del gennaio 1980, venne puntualmente nominato comandante delle Fiamme gialle. La circostanza della foto del generale stampata in anticipo da Gelli per dar prova della sua potenza sarebbe addirittura documentata negli atti dell'inchiesta: una dichiarazione resa a verbale da un teste che ha depresso davanti agli inquirenti, probabilmente un P2 pentito.

MILANO — «Questo sarà il prossimo comandante della Guardia di Finanza», esclamava con sicurezza Licio Gelli, di fronte a numerosi amici e «fratelli» nel novembre del 1979, estraendo dalla tasca una foto. La foto era quella del generale Orazio Giannini, che, due mesi più tardi, alla fine del gennaio 1980, venne puntualmente nominato comandante delle Fiamme gialle.

MILANO — «Questo sarà il prossimo comandante della Guardia di Finanza», esclamava con sicurezza Licio Gelli, di fronte a numerosi amici e «fratelli» nel novembre del 1979, estraendo dalla tasca una foto. La foto era quella del generale Orazio Giannini, che, due mesi più tardi, alla fine del gennaio 1980, venne puntualmente nominato comandante delle Fiamme gialle.

MILANO — «Questo sarà il prossimo comandante della Guardia di Finanza», esclamava con sicurezza Licio Gelli, di fronte a numerosi amici e «fratelli» nel novembre del 1979, estraendo dalla tasca una foto. La foto era quella del generale Orazio Giannini, che, due mesi più tardi, alla fine del gennaio 1980, venne puntualmente nominato comandante delle Fiamme gialle.

Assieme agli altri finanziari

Si apre venerdì il processo a Roberto Calvi

Citati a giudizio da D'Ambrosio Scarcerati per motivi di salute Valeri Manera e Minciaroni

MILANO — Venerdì prossimo alla decima sessione del Tribunale di Milano si terrà il processo per direttissima per esportazione di valuta con il coinvolgimento degli imputati Roberto Calvi, Antonio Tonello, Mario Valeri Manera, Giorgio Cappugi, Carlo Bonomi, Aladino Minciaroni, Giorgio Cigliana, Massimo Spada e Carlo Alessandro Canesi.

MILANO — Venerdì prossimo alla decima sessione del Tribunale di Milano si terrà il processo per direttissima per esportazione di valuta con il coinvolgimento degli imputati Roberto Calvi, Antonio Tonello, Mario Valeri Manera, Giorgio Cappugi, Carlo Bonomi, Aladino Minciaroni, Giorgio Cigliana, Massimo Spada e Carlo Alessandro Canesi.

Troppe «protezioni» bloccano l'ufficio italiano cambi

ROMA — La Guardia di Finanza ha rovistato l'intero archivio dell'Ufficio Italiano Cambi per ritrovare le copie originali delle autorizzazioni con cui venivano trasferiti all'estero le tangenti sull'acquisto di petrolio saudita da parte dell'ENI (affare Mazzanti). E' solo un particolare che emerge dal quadro sempre più vasto ed esteso di evasioni valutarie che hanno ripreso con vigore, con gli artifici più vari, dopo la legge del 1978 che commina l'arresto immediato. Le esportazioni di valuta sono poi quasi sempre, al tempo stesso, evasioni di imposta.

ROMA — La Guardia di Finanza ha rovistato l'intero archivio dell'Ufficio Italiano Cambi per ritrovare le copie originali delle autorizzazioni con cui venivano trasferiti all'estero le tangenti sull'acquisto di petrolio saudita da parte dell'ENI (affare Mazzanti). E' solo un particolare che emerge dal quadro sempre più vasto ed esteso di evasioni valutarie che hanno ripreso con vigore, con gli artifici più vari, dopo la legge del 1978 che commina l'arresto immediato.

direttore generale de «La Centrale», Carlo Bonomi, presidente dell'UIC, e Aladino Minciaroni questi ultimi due per motivi di salute la libertà provvisoria.

Pure citati a giudizio sono due latitanti, Carlo Castellani e Giuseppe Zanoni di Valgiurata. Ieri, nello stesso momento in cui veniva attuata la citazione a giudizio, sono giunti da Brescia i magistrati (Besson e Signori) che indagano sulla ipotesi di corruzione e rivelazione segreta che si sarebbe verificata a favore di Calvi per «addormentare» l'inchiesta sulla esportazione di capitali.

putati nelle infrazioni valutarie

Non solo, ma si è intrapreso un lavoro di sventramento della legge che consente l'arresto per gravi reati valutarie. Si stava per portare in Parlamento un progetto di revisione che anziché preoccuparsi di eliminare gli intralci burocratici su piccole operazioni miri, invece, proprio a impedire alla Guardia di Finanza di avere accesso all'intera documentazione bancaria, nelle cui pieghe sono quasi sempre nascoste le grosse operazioni illecite.

Dagli atti dell'inchiesta Italicus sconcertanti particolari sulla Loggia

Nel '69 «iniziati» alla P2 400 ufficiali: dovevano essere la riserva anticomunista

Nel corso dell'indagine sono emersi pesanti sospetti su Gelli - I giudici hanno dedicato alla massoneria un intero capitolo del rinvio a giudizio ma non hanno poi preso alcun provvedimento

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Il capo dell'ufficio istruttoria del tribunale di Bologna, consigliere Angelo Vella, commenta seccamente: «C'è molta puzza e basta. Io sono abituato a lavorare sulle prove e di prove non ce ne sono». Con queste parole chiudeva così definitivamente il capitolo che, nell'inchiesta sulla strage dell'Italicus, aveva aperto agli inizi del '77 su un ex venerabile massone e tuttora che portava diritto al cuore della Loggia P2. E il cuore era Licio Gelli.

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Il capo dell'ufficio istruttoria del tribunale di Bologna, consigliere Angelo Vella, commenta seccamente: «C'è molta puzza e basta. Io sono abituato a lavorare sulle prove e di prove non ce ne sono».

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Il capo dell'ufficio istruttoria del tribunale di Bologna, consigliere Angelo Vella, commenta seccamente: «C'è molta puzza e basta. Io sono abituato a lavorare sulle prove e di prove non ce ne sono».

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Il capo dell'ufficio istruttoria del tribunale di Bologna, consigliere Angelo Vella, commenta seccamente: «C'è molta puzza e basta. Io sono abituato a lavorare sulle prove e di prove non ce ne sono».

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Il capo dell'ufficio istruttoria del tribunale di Bologna, consigliere Angelo Vella, commenta seccamente: «C'è molta puzza e basta. Io sono abituato a lavorare sulle prove e di prove non ce ne sono».

Il meccanismo perverso del ricatto

Siniscalchi ex esponente della massoneria, ora esperto nel ramo, ascoltato dai «tre saggi» nominati da Forlani: la iscrizione alla P2 era «rista in funzione difensiva: più amici potenti ho, meno sarò attaccato».

Siniscalchi ex esponente della massoneria, ora esperto nel ramo, ascoltato dai «tre saggi» nominati da Forlani: la iscrizione alla P2 era «rista in funzione difensiva: più amici potenti ho, meno sarò attaccato».

Siniscalchi ex esponente della massoneria, ora esperto nel ramo, ascoltato dai «tre saggi» nominati da Forlani: la iscrizione alla P2 era «rista in funzione difensiva: più amici potenti ho, meno sarò attaccato».

Siniscalchi ex esponente della massoneria, ora esperto nel ramo, ascoltato dai «tre saggi» nominati da Forlani: la iscrizione alla P2 era «rista in funzione difensiva: più amici potenti ho, meno sarò attaccato».

Siniscalchi ex esponente della massoneria, ora esperto nel ramo, ascoltato dai «tre saggi» nominati da Forlani: la iscrizione alla P2 era «rista in funzione difensiva: più amici potenti ho, meno sarò attaccato».

Quando un giovane pugile emerge dalla media degli aspiranti a titolo ecco che comincia a preoccuparsi: e se gli uomini del clan... e se gli altri mi bloccano una notte per strada e mi frantumano una mano? Di ritorgersi alle autorità, alla polizia, nemmeno a parlarne. Così il promettente pugile si rivolge all'organizzazione mafiosa.

Quando un giovane pugile emerge dalla media degli aspiranti a titolo ecco che comincia a preoccuparsi: e se gli uomini del clan... e se gli altri mi bloccano una notte per strada e mi frantumano una mano? Di ritorgersi alle autorità, alla polizia, nemmeno a parlarne. Così il promettente pugile si rivolge all'organizzazione mafiosa.

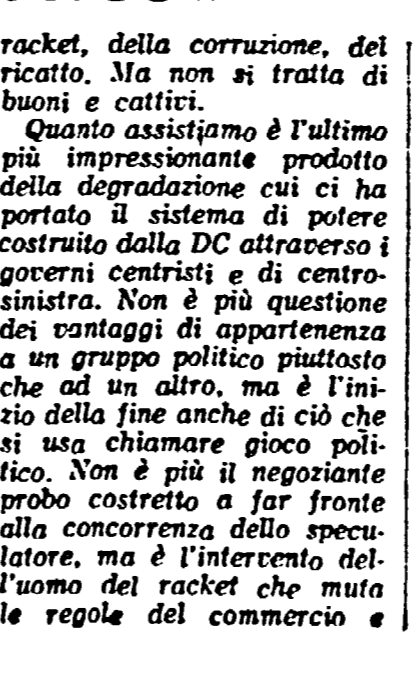
Quando un giovane pugile emerge dalla media degli aspiranti a titolo ecco che comincia a preoccuparsi: e se gli uomini del clan... e se gli altri mi bloccano una notte per strada e mi frantumano una mano? Di ritorgersi alle autorità, alla polizia, nemmeno a parlarne. Così il promettente pugile si rivolge all'organizzazione mafiosa.

Quando un giovane pugile emerge dalla media degli aspiranti a titolo ecco che comincia a preoccuparsi: e se gli uomini del clan... e se gli altri mi bloccano una notte per strada e mi frantumano una mano? Di ritorgersi alle autorità, alla polizia, nemmeno a parlarne. Così il promettente pugile si rivolge all'organizzazione mafiosa.

Quando un giovane pugile emerge dalla media degli aspiranti a titolo ecco che comincia a preoccuparsi: e se gli uomini del clan... e se gli altri mi bloccano una notte per strada e mi frantumano una mano? Di ritorgersi alle autorità, alla polizia, nemmeno a parlarne. Così il promettente pugile si rivolge all'organizzazione mafiosa.

situazione meteorologica

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Campob., Bari, Napoli, Palermo, Reggio C., Messina, Catania, Alghero, Cagliari.



SITUAZIONE — L'Italia è compresa entro una fascia di basse pressioni della quale sono impetuosi perturbazioni di origine atlantica che durante la serata spostano la loro sede a nord-ovest verso sud-est interessando la nostra penisola. Le perturbazioni sono precedute da una calda ed umida di origine mediterranea e sono seguite da aria più fresca ed instabile di origine continentale.

SITUAZIONE — L'Italia è compresa entro una fascia di basse pressioni della quale sono impetuosi perturbazioni di origine atlantica che durante la serata spostano la loro sede a nord-ovest verso sud-est interessando la nostra penisola.

SITUAZIONE — L'Italia è compresa entro una fascia di basse pressioni della quale sono impetuosi perturbazioni di origine atlantica che durante la serata spostano la loro sede a nord-ovest verso sud-est interessando la nostra penisola.